

L'INTERVENTO

La transizione verde sia realmente una crescita

La prospettiva di Ravenna capitale italiana dell'energia e delle imprese più innovative si nutre, ormai quotidianamente, di novità eccellenti e progetti straordinari e coraggiosi. Essi contribuiscono anche alla crescita della movimentazione portuale ed a valorizzare la capacità innovativa della nostra imprenditoria e la sua affermazione in Europa e nel mondo. Da imprese come Rosetti, PIR per il GNL, Righini e oggi Agnes e Qint'x sull'eolico, per citarne solo alcune, che compongono una rete formidabile di ricerca e di gare vinte, sostenute anche dai corsi universitari ravennati (uno dei quali attivo sull'oil&gas), ai progetti dell'Autorità Portuale e SAPIR per un sistema di smistamento vagoni alimentato all'idrogeno, Ravenna contribuisce a quel processo di transizione auspicato dal Governo Draghi, ma non può demordere sul rinnovo delle concessioni in materia estrattiva e sull'importanza di gas e metano come risorsa pulita che ci fornisce l'Adriatico. La vera transizione 'verde' e la stessa decarbonizzazione si basano anche sulla necessità di non disperdere o depauperare le risorse propriamente italiane, prima che ci vengano sottratte del tutto dai Paesi dell'altra sponda, e mi fa piacere che il riferimento all'Europa dell'energia del nuovo Ministero sia un passo avanti verso quei Paesi molto impegnati sul processo di transizione ma che non hanno mai rinunciato ad una goccia delle risorse fornite dai loro mari e dalle estrazioni. È questa la strada che dobbiamo riprendere anche a Ravenna, senza veti per le imprese e per la ricerca. CO2, idrogeno, solare, eolico garantiscono ormai innovazione e infrastrutture moderne, e concordo con il presidente Patuelli quando considera l'Unione Europea la sede più idonea a favorire una politica energetica che unisca le convenienze e la propria capacità contrattuale invece di assistere a deleteri egoismi tra gli Stati membri.

Giannantonio Mingozzi
presidente Terminal Container